ERBA – **“Quale sostegno alle Associazioni sportive, culturali e sociali da parte dell’Amministrazione Comunale?”, questo il titolo dell’interpellanza presentata dal consigliere di minoranza Enrico Ghioni (PD-Liste civiche di centrosinistra) e discussa ieri, lunedì, durante il Consiglio Comunale.**

La richiesta del consigliere deriva dalla rilevazione di una generale situazione di difficoltà in cui versano le realtà associative erbesi: “Le nostre associazioni stanno attraversando momenti di grande difficoltà – ha dichiarato Ghioni – In particolare, due che hanno fatto la storia della proposta culturale in Erba: il **Gruppo Vocale Città di Erba**, attivo da 47 anni, e il **Gruppo Artistico Erbese** (Gae) che quest’anno celebra il 60^ anniversario. Entrambe sono state costrette a lasciare la propria sede storica presso la Villa Ceriani Bressi: il Coro si sposterà a Canzo e il Gae sposterà i propri arredi in un locale inadeguato”.

Situazioni inaccettabili per l'ex sindaco, per il quale le associazioni rappresentano con il loro operato il **"cuore pulsante" della città nonché la "cinghia di trasmissione" tra le decisioni dell'Amministrazione in campo culturale e i cittadini**, come ha dichiarato: "Provate a immaginare Erba senza le proposte culturali di questi gruppi: sarebbe un deserto culturale e sociale".

Le **spese per l'affitto** e la **riduzione del sostegno economico** da parte dell'Amministrazione i due imputati principali: "La sensazione è di un progressivo disimpegno da parte dell'Amministrazione comunale: manca un supporto adeguato alle attività delle stesse – ha spiegato – Sono venuti meno quasi tutti i contributi che servivano per la gestione ordinaria e che garantivano una sopravvivenza a queste realtà. In comuni limitrofi questo non accade". Di qui la proposta: "Si potrebbe valutare di mettere a reddito le prestazioni delle associazioni: le prestazioni ripagano l'affitto".

"Mi chiedo, dunque, se l'Amministrazione abbia consapevolezza della gravità della situazione – ha concluso Ghioni – **Come intende sostenere le associazioni concretamente, considerando che il possesso di una sede è requisito imprescindibile?**".

È stato l'**Assessore alla Cultura, Francesco Vanetti**, a dare risposta a questi quesiti: "L'Amministrazione è convinta che le associazioni rappresentino il cuore pulsante della città – ha dichiarato – **Abbiamo incontrato i rappresentanti dei diversi gruppi e con la delibera 133 dello scorso luglio abbiamo approvato l'abbassamento dei canoni d'affitto**". Canoni portati, secondo quanto deliberato, da 1070 € a 578 € per i locali in uso al Gae e da 1887 € a 763 € per il Gruppo Vocale.
"Inoltre, nel 2018 come già nel 2013, 2014 e 2015, al Gruppo Vocale sono stati stanziati 1000 € per la manifestazione "Erba Canta": è lo stesso contributo degli anni precedenti a cui si aggiunge l'abbassamento del canone dell'affitto – ha precisato Vanetti – Le concessioni devono essere effettuate secondo norma che, per il Comune di Erba, non prevede la cessione gratuita degli spazi, per gli altri comuni non posso parlare". E concludendo: "Le scelte delle diverse associazioni sono dovute a questioni interne. Come Amministrazione, abbiamo sostenuto con contributi straordinari diversi

gruppi".
Si è dichiarato **totalmente insoddisfatto** il consigliere Ghioni: "La mia proposta era di sancire convenzioni con le associazioni a fronte delle loro prestazioni – ha specificato – Se questo non può essere fatto, si potrebbero trovare altre soluzioni, ma bisogna avere la buona volontà di farlo e essere più attenti alle realtà di questi gruppi".
Villa Ceriani Bressi, alias Villa San Giuseppe, citata da Ghioni come sede storica di alcune associazioni, è stata al centro anche dell'interpellanza dei gruppi di minoranza "Fratelli d'Italia" e "Erba Primaditutto" con la quale si chiedevano ragguagli circa la situazione della residenza, del Museo Civico e degli spazi annessi.

È stato il consigliere **Anna Proserpio** a presentare la richiesta: “Innanzitutto, vorrei sottolineare l’importanza della Villa Ceriani Bressi per il patrimonio comunale: è una residenza Fai e le sue stanze ospitano diverse realtà artistico-culturali – ha dichiarato – Dal 2004 al 2015 si sono susseguiti diversi piani di ristrutturazione con tetti di spesa notevoli (fino a un milione e 200 mila euro), non totalmente finanziabili con mutui. Dal 2015 sono stati valutati degli interventi più urgenti, come il restauro di alcune sale tra

cui quella civica e l'adeguamento degli impianti secondo le norme vigenti. Tuttavia, le cifre necessarie sono considerevoli: i 2 milioni di euro necessari per restaurare le strutture del museo civico ne hanno causato la chiusura".
"Bisogna capire cosa si voglia fare di questa villa – ha proseguito il consigliere – È difficile reperire i fondi, ma si possono valutare passaggi progressivi. Quindi, **vorrei sapere se esiste un progetto globale che l'Amministrazione intende seguire**".
A prendere la parola il **sindaco Veronica Airoldi**: "Nel corso di quest'anno abbiamo concluso l'adeguamento dell'impianto elettrico e di quello di rilevamento dei fumi – ha spiegato – Tuttavia, rilevo che dal 2004 la precedente Amministrazione abbia presentato diversi progetti che o sono stati sospesi o non sono stati realizzati". La scarsità di fondi la causa principale: "Non è possibile attuare tutti questi interventi perché mancano i fondi: la nostra Amministrazione ha cercato di migliorare la situazione economica del comune, ma, nonostante i buoni risultati ottenuti, non siamo ancora riusciti a sanare il problema in questi 15 mesi".

A questo proposito il sindaco ha precisato: "Oggi per mantenere l'efficienza del

patrimonio si deve pensare alla dismissioni, ma Villa Ceriani non rientra in questi casi: **è nostra intenzione provvedere al recupero della villa e del parco** – ha precisato – Tuttavia, possiamo per ora pensare a **interventi 'spot'** perché con i fondi attuali manca la possibilità di affrontare un piano globale: **si tratta di piccoli progetti per affrontare le diverse necessità**".
"**Mi dichiaro insoddisfatta** – ha concluso il consigliere Proserpio – Non trovo nelle parole del sindaco le indicazioni per un progetto".